

"La raccolta di sangue non deve fermarsi davanti al coronavirus": appello presidente Avis regionale

MILANO, 12 marzo 2020 – L'emergenza da Covid – 19 e le misure di contenimento del contagio, che hanno coinvolto non solo la Lombardia ma tutto il Belpaese, non devono fermare la raccolta di sangue e di emocomponenti.

"Dal 2 all'8 marzo, in Italia sono state consumate 46.183 unità di sacche e raccolte 44.297 unità, obbligandoci a utilizzare la scorta strategica di 1.886 sacche. In Lombardia la produzione è stata di 7.712 unità a fronte di un consumo di 8.275, quindi abbiamo utilizzato 563 sacche in più. Dobbiamo assolutamente recuperare e ripristinare la scorta nazionale" **Oscar Bianchi, Presidente di Avis Regionale Lombardia** a fronte dei dati relativi alla settimana dal 2 all'8 marzo su quanto sangue è stato raccolto e quanto è stato utilizzato sottolinea: *"Dei due milioni di sacche di sangue e plasma prodotte ogni anno nel nostro Paese, 500 mila, ben un quarto, vengono dalla Lombardia. Non solo il territorio della Lombardia è autosufficiente in questo campo, ma contribuisce storicamente alle necessità di altre zone, in particolare il Lazio e la Sardegna. E in queste regioni, come pure in Campania e Sicilia, l'allarme è già scattato"*

«Leggiamo– continua il Presidente – grandi gesti di solidarietà: non fermiamoci. Donare il sangue è una risposta ancora più concreta a una nuova emergenza, già insorta in alcune regioni del sud Italia. Voglio rassicurare ancora una volta tutti i donatori che non vi è alcun rischio durante la trasfusione, il personale medico dei centri raccolta è tutelato e i centri sono attrezzati per garantire le misure di

sicurezza a tutela della salute».

Le restrizioni agli spostamenti **non prevedono la sospensione delle attività di donazione**, che sono garantite in quanto considerate livelli essenziali di assistenza che assicurano la continuità del supporto trasfusionale a oltre 1.800 pazienti al giorno sul territorio nazionale.

AVIS Regionale Lombardia, insieme a tutte le Associazioni provinciali, continua dunque la raccolta di sangue e degli emocomponenti, garantendo la **mobilità dei donatori e del personale** dedicato alla raccolta associativa, dotati di apposita autodichiarazione per spostamento. A tutti i donatori che si presentano ai centri di raccolta, sia per la donazione che per gli esami, viene rilasciata una giustificazione da presentare in caso di controllo delle Forze dell'Ordine. L'impegno è inoltre quello di **rafforzare le misure di prevenzione**, applicando rigorosamente le indicazioni previste dagli organi istituzionali, tra cui la realizzazione del triage, anche telefonico, del donatore. Tutti i donatori infatti, devono informare il proprio servizio trasfusionale di riferimento nei 14 giorni successivi alla donazione, dell'eventuale comparsa dei sintomi compatibili con l'infezione da Covid-19 o in caso di diagnosi. I centri trasfusionali garantiscono inoltre la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra i donatori e gestiranno le sedute di raccolta in modo programmato e regolando i flussi così da evitare assembramenti. La prenotazione della donazione va fatta telefonicamente o online.